

BOLLETTINO SEMINATIVI BIOLOGICI N. 09_21 14 LUGLIO 2021

CEREALI A PAGLIA

Terminate le raccolte si programmano le superfici da destinare ai cereali a paglia per il prossimo autunno. La prima parte dell'anno, per quanto inizialmente quasi seccata e poi eccessivamente umida, si è alla fine rivelata abbastanza favorevole, con produzioni mediamente al di sopra delle attese. Frumento e cereali a paglia in generale, restano comunque delle colture non sempre remunerative. Una produzione sui 30 quintali ettaro di frumento, ai prezzi di mercato degli ultimi anni, non sempre è garanzia di un bilancio economico positivo. Essendo comunque delle colture fondamentali per programmare una rotazione, diamo qualche indicazione preliminare sulla loro gestione agronomica, anche alla luce dei risultati delle raccolte appena concluse.

Sistemazione idraulica dei terreni

Molti frumenti hanno risentito negativamente delle intense piogge dello scorso novembre, specie nei terreni dove erano evidenti fenomeni di ristagno idrico. Il ristagno può avere diverse cause a partire dalla più ovvia, l'eccesso di piovosità; non potendo intervenire su questa, si deve cercare di migliorare essenzialmente due fattori: la struttura del terreno e la rete di scolo "minuta". Il periodo estivo può essere un buon momento per intervenire sul secondo, al fine di migliorare il deflusso delle acque in eccesso e garantire ai cereali un terreno dove non vi siano ristagni.

Fertilizzazione

Il tema della fertilizzazione è legato a doppio filo con quello della rotazione colturale. I cereali vernini sono favoriti se inseriti nella rotazione in successione a leguminose, in particolare prati di medica o colture come il pisello proteico. Dopo aver messo a punto la rotazione resta la domanda di quanto investire sulla concimazione: tutto dipende dal livello produttivo atteso e dalla destinazione del prodotto. Dato che non vi sono regole generali, si consiglia di redigere un bilancio nutritivo ed economico, scrivendo per eventuale supporto a tecnic@aiab.fvg.it

Controllo delle infestanti

I primi due punti sono in grado di influenzare grandemente le fasi iniziali della coltura ed il suo vigore vegetativo, di conseguenza può cambiare di molto lo spazio lasciato per la flora spontanea. Come regola generale, terreni compattati o soggetti a ristagno, troppo poco concimati o eccessivamente concimati, sono quelli più soggetti a presentare problematiche legate alla flora spontanea.

COLTURE DA RINNOVO

Il girasole, vista l'ampia finestra temporale utilizzata per le semine, ha raggiunto alla data odierna stadi di sviluppo molto differenti. Quello seminato verso i primi di maggio si trova ad una fase di pre-fioritura, mentre quelli seminati o riseminati verso la prima decade di giugno si trovano ancora in uno stadio di crescita vegetativa circa a cavallo delle 6 foglie (foto 1).

Anche per la soia di primo raccolto vi è un'ampia casistica di date di semina, dovute sempre al periodo piovoso di fine maggio-primi di giugno. Al momento non si evidenziano problemi legati a patologie fungine.

Il protrarsi del periodo senza pioggia sta provocando dei rallentamenti nello sviluppo delle colture estive, specie quelle seminate più tardivamente. Per la soia si stanno cominciando ad evidenziare ingiallimenti probabilmente legati a carenze di potassio (foto 2); queste possono essere sintomo di una scarsa dotazione in potassio nel terreno, oppure di un ridotto sviluppo degli apparati radicali in suoli compattati. Quest'ultimo potrebbe interessare solamente le piante di una fila ma non quelle delle file accanto, un indizio di compattamento localizzato dovuto ad esempio al passaggio delle ruote del trattore.



Foto 1 - Girasole verso la fine della crescita vegetativa.



Foto 2 - Soia con probabili sintomi di carenza da potassio.

CONSOCIAZIONI

La consociazione di leguminose da granella con specie appartenenti ad altre famiglie botaniche, presenta alcuni vantaggi che riguardano essenzialmente il controllo delle infestanti ma anche le rese. La scorsa settimana si è proceduto alla raccolta della prova di consociazione di lenticchia con orzo mondo, che ha dato buoni risultati in termini produttivi e di controllo delle infestanti, nonché di riduzione dell'allettamento della lenticchia a fine ciclo.



Foto 3 - Consociazione lenticchia + orzo mondo alla raccolta.



Foto 4 - Granella di lenticchia + orzo mondo.

ROLLER CRIMPER

È in corso una prova di coltivazione di soia su pacciamatura vegetale ottenuta da una cover crop di segale seminata lo scorso novembre e rullata con un *roller crimper* (foto 5 e 6).

Alla seconda edizione della “Giornata macchine per il bio”, prevista per il giorno 29 luglio, sarà possibile valutare gli effetti della pacciamatura sullo sviluppo della coltura e sul contenimento della flora infestante.



Foto 5 - Rullatura della cover crop con roller crimper.



Foto 6 - Semina di soia su pacciamatura di segale.

PIANTE SPONTANEE (INFESTANTI)

Nei seminativi si ritrovano diverse piante spontanee che possono darci qualche indicazione sullo stato di fertilità dei terreni. Continua con questo bollettino una panoramica su alcune delle specie che si possono osservare in questo periodo.

Amaranto (*Amaranthus spp.*)

Del genere *Amaranthus* (foto 7), appartenente alla famiglia delle amarantacee, fanno parte diverse specie a ciclo annuale che possono incrociarsi tra di loro; hanno sia portamento eretto (ad esempio *A. retroflexus*, *A. hybridus*) che prostrato (ad esempio *A. blitum*). La radice è a fittone e le infiorescenze portano numerosissimi piccoli semi. Si trovano spesso associate nei seminativi con i farinelli (*Chenopodium album* o spinacio selvatico). Questi ultimi appartengono alla famiglia delle chenopodiacee, che recentemente i botanici hanno inglobato in quella delle amarantacee.

Le diverse specie di amaranto sono indicatrici di terreni ben dotati in elementi nutritivi, in particolare il potassio ma anche l'azoto; possono avere delle “esplosioni” a primavera o germinare più tardi, verso la seconda metà dell'estate (foto 8). Quest'anno sono un serio problema in molte soie coltivate in modo convenzionale e meno in quelle gestite in biologico dove, grazie ad un minor impiego di fertilizzanti e all'utilizzo di tecniche di controllo meccanico, fanno registrare una pressione minore. In questa stagione potrebbero comunque essere maggiormente presenti, in quanto le semine delle colture estive, come la soia, sono state in genere ritardate, lasciando nel terreno un surplus di elementi nutritivi di cui qualche specie spontanea potrebbe avvantaggiarsi. In questo caso le varie specie di amaranto sono state probabilmente le favorite in questa “competizione”.

Un altro indizio sulle condizioni pedoclimatiche che li favoriscono - o meglio che favoriscono l'interruzione della dormienza dei loro semi - è dato dal nome della famiglia in cui alcuni autori li includevano, le salsolacee, a cui appartengono piante che, come suggerisce il nome, prosperano più di altre in terreni salini, aventi quindi un elevato tenore in elementi come il sodio ed il potassio.



Foto 7 - Amaranto su soia.



Foto 8 - Esplosione di amaranto su sorgo di II raccolto.